



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

Mauro Testini - *Sindaco*
Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica - *Autorità Competente per la V.A.S.*
arch. Giovanni Cigognetti - *Progettista*

arch. Lucia Massioli - collaboratore
Livio Cassa - grafica

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento di scoping

data: giugno 2010

aggiornamenti:

INDICE

1. FINALITÀ E STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI SCOPING	3
2. CONTESTO NORMATIVO ED ITER PROCEDURALE	4
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
4. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO	9
4.1 METODOLOGIA	14
4.2 QUADRO CONOSCITIVO	14
4.2.1 TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA, GEOMORFOLOGIA	15
4.2.2 TEMATICA IDROGEOLOGICA	17
4.2.3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA	19
4.2.4 TEMATICA PAESAGGISTICA – ARCHITETTONICA – CULTURALE	21
4.2.5. TEMATICA SOCIO-ECONOMICA	23
4.2.6. TEMATICA INQUINAMENTO	24
4.2.6.1 SUOLO	25
4.2.6.2 ACQUA	26
4.2.6.3 ARIA	28
4.2.6.4 ACUSTICO	30
4.2.6.5. ELETTROMAGNETICO	31
4.3 SCHEMI RIASSUNTIVI	32

1. Finalità e struttura del documento di scoping

Il presente documento ha l'intento di definire contenuti e obiettivi della Valutazione ambientale strategica, serve ad informare sugli approcci metodologici e ad identificare i temi ambientali pertinenti, su cui il PGT potrebbe avere un effetto.

La redazione del “documento di scoping” è prevista nella procedura della VAS e costituisce la premessa del Rapporto ambientale.

La prima parte, introduttiva, espone l'inquadramento legislativo, l'iter previsto per la costruzione del Rapporto ambientale e la sua approvazione.

La seconda parte illustra i macro obiettivi del Documento di Piano e la metodologia che ci si propone di utilizzare, per verificare come questi possano collocarsi all'interno di un progetto di sostenibilità ambientale.

Questo documento sarà oggetto di consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e delle autorità territorialmente interessate, che potranno esprimere osservazioni e suggerimenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione.

Questa prima fase di confronto tra i diversi soggetti coinvolti permetterà dunque uno scambio di informazioni, suggerimenti e osservazioni fin dalle prime fasi d'avvio, favorendo in questo modo una completa informazione e partecipazione ed un ampio coinvolgimento in un processo decisionale così importante come quello di approvazione del Piano di Governo del Territorio.

Si rimanda al Rapporto Ambientale, oggetto della seconda conferenza per la VAS, la redazione delle “Valutazioni di Incidenza”, procedura prevista dalla Direttiva Habitat (art.6 Direttiva 92/42/CEE e art.5 DPR 357/97) avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono. Per quanto riguarda Vione, si tratta della ZPS-Parco nazionale dello Stelvio e della ZPS-Parco naturale dell'Adamello, che interessano direttamente parti del territorio comunale e del SIC-Val Rabbia- Val Galinera e del SIC-Versanti dell'Avio, che comprendono parti del territorio dei comuni limitrofi a Vione nella parte meridionale.

Sono, infatti, sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei Siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art.6 com.3 della Dir.92/43/CEE).

Si ritiene necessario che tale documento nasca in parallelo alla redazione del Rapporto Ambientale nel quale saranno riassunte in un quadro complessivo le effettive intenzioni e progetti di trasformazione che l'Amministrazione comunale valuterà e deciderà di sviluppare all'interno del redigendo PGT.

2. Contesto normativo ed iter procedurale

Il documento è stato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nei provvedimenti di seguito elencati:

- Direttiva Europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001. *“Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 *“Decreto correttivo del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152”*;
- Legge Regionale 15 marzo 2005, n. 12 *“Legge per il governo del territorio”*;
- Delibera Consiglio Regionale 13 marzo 2007 VIII/351 *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi”*
- Delibera Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 8/10971 *“Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”*,
che ha recentemente modificato la Delib.G.R. del 27 dicembre 2007 atto n.8/6420 *“Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”*.

L'amministrazione comunale di Vione, in qualità di **autorità proponente e procedente** il PGT, ha indicato come **autorità competente** per la VAS l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, con delibera della G.C. n. 48/10 del 26.06.2010.

L'Amministrazione comunale ha inoltre individuato gli Enti territorialmente interessati e le autorità con specifiche competenze in materia ambientale, da interpellare nella Conferenza di valutazione.

Gli enti da interpellare sono i seguenti:

- ARPA (Lombardia);
- ASL (Brescia – distretto di Vallecamonica - Sebino);
- Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio;
- Parco Regionale dell'Adamello;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Regione Lombardia, STER Brescia, DG Territorio e Urbanistica;
- Provincia di Brescia - Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA , ufficio VAS;
- Provincia di Brescia - Area Ambiente;
- Provincia di Brescia – Settore Manutenzione Stradale;
- Comunità Montana di Valle Camonica;
- AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po;
- Autorità di Bacino del fiume Po;
- Soprintendenza ai beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;

- Consorzio Comuni B.I.M. Valle Camonica (Consorzio dei Comuni Bresciani appartenenti al Bacino Imbrifero Montano del Fiume Oglio);
- Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione Ponte di Legno;
- Consorzio Forestale Alta Valle Camonica;
- Consorzio Forestale Due Parchi;
- Istituto Comprensivo Circolo Didattico di Ponte di Legno;
- ANAS – Compartimento viabilità per la Lombardia;
- Trasporto pubblico locale: S.A.B. (Società Autoferrovie Bergamo), Bergamo Trasporti Est;
- Gestore della rete dell'acquedotto, della rete fognaria, dei rifiuti solidi urbani (Gruppo Valle Camonica Servizi);
- Gestori della rete elettrica (ENEL, Terna);
- Gestore delle antenne delle telecomunicazioni (TELECOM, Società MITEL srl, società SMITT srl, società RAI WAY srl, società EDITORIALE TELETUTTO , società PRAIS srl, Iniziative Bresciane S.r.l.);
- Comunità Montana Valle Camonica;
- Comune di Ponte di Legno (Bs);
- Comune di Vezza d'Oglio (Bs);
- Comune di Temù (Bs);
- Comune di Edolo (Bs).

Il Comune di Vione ha organizzato la fase di consultazione, programmando un incontro con i vari Enti e le Autorità competenti ai fini ambientali.

Le fasi di presentazione e di discussione pubblica degli obiettivi saranno comunicate direttamente ai referenti degli enti competenti e ai singoli settori di pubblico individuati, mediante comunicazione scritta.

La cittadinanza, al fine di creare la più ampia condivisione e sensibilizzazione sui temi ambientali, sarà informata attraverso gli usuali canali di comunicazione, sito internet, bacheche municipali.

Al termine della fase di prima consultazione, raccolte le sollecitazioni dei vari Enti e Autorità, competenti ai fini ambientali, dei settori di pubblico interessati e della cittadinanza in genere, dopo aver integrato conseguentemente il rapporto preliminare e aver verificato il progetto di Documento di Piano, viene presentata la proposta di *Rapporto Ambientale*.

L'Amministrazione comunale mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica sul sito web il *Rapporto Ambientale* e una sua *Sintesi non tecnica* per 60 giorni, comunicandolo ai soggetti precedentemente individuati, autorità competenti e pubblico.

L'Autorità competente per la VAS e l'Autorità procedente convocano la Conferenza di Valutazione finale, da cui deriverà infine il *parere ambientale motivato*, con le modalità fissate dalla Delib.G.R. 30 dicembre 2009 n.8/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)

- *Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”.*

Il parere, che deve essere comunicato con atto riconoscibile (fac simile “G” Delib.G.R. n.8/6420) e reso pubblico, sarà espresso in merito alla qualità e alla conformità delle scelte del Documento di Piano, rispetto a quanto riportato nel *Rapporto Ambientale*, alla coerenza interna ed esterna del D.d.P., all'efficacia del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Quindi l'Amministrazione comunale adoterà il Documento di Piano comprensivo del *Rapporto Ambientale*, predisponendone la dichiarazione di sintesi (rif. Art.6.8 e schema “H” Delib.G.R. n.8/6420), metterà a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, dandone informazione.

In particolare saranno consultabili presso i propri uffici e sul sito web regionale:

- il provvedimento di adozione unitamente al Rapporto Ambientale e al parere motivato,
- la dichiarazione di sintesi
- il sistema di monitoraggio

La Sintesi non tecnica sarà depositata anche presso gli uffici di:

- Regione, Provincia e Comuni il cui territorio sia anche parzialmente interessato dal progetto di piano adottato

L'Amministrazione comunale comunicherà l'avvenuto deposito:

- ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale

Entro termini non inferiori a 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avvenuto deposito, chiunque ha interesse può prendere visione e presentare proprie osservazioni al Documento di Piano ed al Rapporto ambientale adottati.

L'Amministrazione comunale, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, esaminano e controdeducono le osservazioni pervenute; se necessario si procederà all'aggiornamento del progetto di piano e del Rapporto ambientale, alla luce delle nuove valutazioni.

In questo caso verrà convocata un'ulteriore conferenza di valutazione, da cui dovrà scaturire il parere motivato finale.

Nel caso non ci fossero osservazioni, la dichiarazione di sintesi finale ne attesta l'assenza e conferma le determinazioni assunte.

Nella fase di gestione e monitoraggio l'Amministrazione comunale deve gestire gli strumenti dati dalla VAS.

In queste fasi dovranno essere raccolti i dati per controllare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Documento di Piano ed eventualmente consentire l'individuazione e l'applicazione delle misure correttive.

3. Inquadramento territoriale

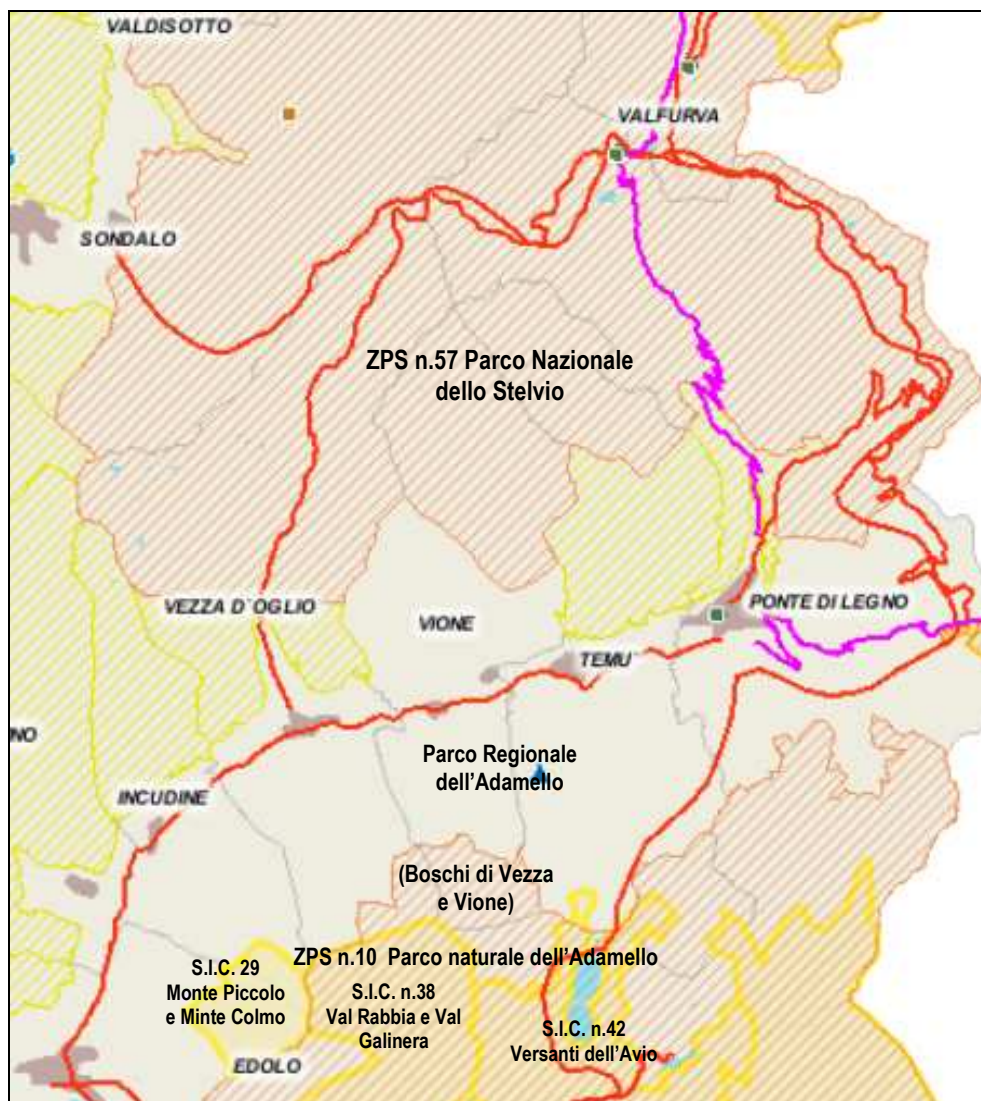
Il comune di Vione è uno dei quarantuno comuni appartenenti alla Valle Camonica; si trova nella parte settentrionale della Provincia di Brescia e dista dal capoluogo 113 km. Si estende su una superficie di 35,6 Km² ed al 31.12.2009 ha una popolazione di 724 residenti, per una densità media di 20,34 ab/Km².

Vione confina a nord con il comune di Ponte di Legno, a sud con Edolo, a ovest con Vezza d'Oglio e a est con il comune di Temù.

Il territorio in esame è dotato di elevate caratteristiche ambientali e ricade all'interno di due **Parchi di importanza sovra locale**: il “*Parco Nazionale dello Stelvio*” e il “*Parco Regionale dell'Adamello*” (vedasi cartografia riportata nella pagina successiva), nel vicino comune di Edolo, a confine con Vione, sono inoltre presenti due (Siti di Interesse Comunitario - **SIC**): “Val Rabbia e Val Galinera” e “Versanti dell'Avio”.

Il reticolo idrografico è caratterizzato dalla presenza del fiume Oglio al quale confluiscono tutti gli affluenti che si ramificano nel territorio incanalandosi tra le montagne fino a raggiungere la valle.

Rispetto alla dimensione media dei comuni della Valle Camonica, Vione è piccolo, composto dal capoluogo e da due frazioni, Stadolina e Canè, e caratterizzato da un modesto numero di residenti che quasi triplica durante la stagione turistica.









-  Zone a protezione speciale
-  Altri ambiti di interesse paesaggistico (Ambiti di elevata naturalità)
-  Ambiti di tutela della natura (Siti di importanza comunitaria)
-  ▲ Visuali sensibili
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Percorsi di interesse paesaggistico (Strade panoramiche)

Tavola "Ambiti di attenzione paesaggistica" - Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici -SIBA Regione Lombardia

4. Obiettivi del Documento di Piano

Analizzate le informazioni e i dati statistici a disposizione, si rileva che non sono segnalabili particolari criticità, se non il consistente calo demografico dovuto principalmente alla carenza di possibilità di impiego lavorativo nel comune, che porta le persone, soprattutto i giovani, a trasferirsi altrove in cerca di maggiori opportunità lavorative, abbandonando Vione.

Il PGT intende contribuire ad affrontare questo problema e di seguito verranno individuati una serie di possibili interventi che puntano essenzialmente sulla valorizzazione del **pregiato contesto ambientale** di cui gode il comune di Vione che conserva ancora luoghi piacevoli di natura incontaminata; l'urbanizzazione contenuta e la scarsa industrializzazione infatti hanno consentito la conservazione dei paesaggi naturali caratteristici dell'arco alpino. Nei parchi e nelle aree protette, i visitatori possono godere ancora oggi del contatto con un mondo antico ed affascinante; il territorio di Vione è ricco di storia, testimoniata dal ritrovamento di insediamenti altomedievali e dalla presenza di centri storici significativi per unitarietà.

Tenuto conto che l'Amministrazione comunale ha già intrapreso un percorso di Analisi Ambientale per l'ottenimento della certificazione EMAS¹ (Eco-Management and Audit Scheme), anche con la pianificazione territoriale si vuole confermare l'intenzione di proseguire secondo una direzione ambientalmente compatibile, cercando di favorire lo sviluppo economico unitamente alla conservazione e alla valorizzazione del contesto.

L'integrazione tra tutela dell'ambiente e lo sviluppo economico, necessario per impedire l'abbandono del territorio da parte della sua comunità originaria, passa in questo caso necessariamente attraverso obiettivi di tutela e di valorizzazione posti come base a strategie di innesco di processi di potenziamento dei servizi turistici.

Gli indirizzi generali, espressi preventivamente dall'Amministrazione comunale da perseguire nel Documento di Piano, possono essere pertanto sintetizzati in:

1. Tutela del territorio e del paesaggio

Il P.G.T. deve rappresentare la sintesi delle azioni necessarie per affrontare processi di riduzione dei livelli di rischio territoriale (in particolare aree soggette a problematiche di tipo idraulico), attraverso il contenimento dell'uso e delle trasformazioni del suolo.

Il P.G.T. si deve assumere anche l'onere di tutela morfologica dei luoghi e degli beni costituenti il sistema del paesaggio diffuso, sostenendo la necessità di preservazione dell'identità territoriale come bene prezioso da ogni punto di vista: per l'economia locale, per

¹ La certificazione EMAS rientra tra gli strumenti volontari creati dalla Comunità Europea, attivati nell'ambito del V Programma d'azione a favore dell'ambiente, ha lo scopo di valutare e migliorare le prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ai soggetti interessati, informazioni sulla propria azione ambientale.

la storia, per la salvaguardia delle naturalità e della biodiversità; in sintesi per la qualità del vivere dei suoi abitanti.

Nel processo di pianificazione territoriale del comune di Vione, la valorizzazione e la tutela del territorio e del paesaggio devono essere considerati temi fondamentali, tenuto anche conto della presenza di due importanti parchi: il **Parco nazionale dello Stelvio** e il **Parco regionale dell'Adamello**, nonché dei vasti **boschi**, del **ghiacciaio** e dei **laghetti** situati a nord del territorio comunale e del **fiume Oglio** con i relativi affluenti.

Si tratta di un territorio molto ricco di elementi naturali e antropici legati al contesto ambientale, per i quali si ritiene necessaria la tutela ed auspicabile il recupero; in particolare è ritenuta significativa la conservazione, alla luce del potenziamento della fruizione dei luoghi, delle baite e delle **malghe**, dei **sentieri**, degli **edifici** e di tutti i **manufatti di interesse storico e architettonico**.

Le problematiche connesse con gli interventi di manutenzione del territorio, inteso in senso lato, sono di conseguenza considerate obiettivo strategico della pianificazione territoriale.

Il quadro ricognitivo e conoscitivo del Documento di Piano, in particolare le analisi con contenuto paesaggistico, identificheranno gli elementi caratterizzanti il paesaggio e le conseguenti politiche di intervento e tutela.



2. Valorizzazione e tutela dei centri storici e dell'edificazione rurale

Attraverso la schedatura degli edifici dei centri storici, allo scopo di individuarne i valori storici, architettonici e paesaggistici, il P.G.T., si proporrà di catalogare tutti gli elementi significativi e meritevoli di salvaguardia in modo da favorire il loro recupero. L'analisi conoscitiva preliminare prevede anche l'individuazione di tutti gli elementi d'interesse storico, architettonico e paesaggistico (edificato con elementi decorativi e architettonici significativi, malghe, santelle, fontane, muri a secco) diffusi nel territorio e meritevoli di salvaguardia.



3. Difesa, miglioramento e incremento delle attività turistiche

L'economia del comune di Vione si appoggia in larga parte ai comuni limitrofi, sia per quanto riguarda il settore artigianale (Edolo), sia per il settore turistico (Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio), in particolare per quanto riguarda il turismo invernale.

Il Piano di Governo del Territorio ha quale obiettivo primario il mantenimento, lo sviluppo e l'incremento delle attività ricettive presenti sul territorio comunale e contemporaneamente la crescita della **qualità dei servizi**.

Si rivolge l'attenzione per tanto a un tipo di turismo la cui utenza è costituita da persone attratte dalla bellezza e dalla qualità naturalistica e architettonica dei piccoli centri abitati montani che conservano ancora oggi le caratteristiche tradizionali di un tempo.

I progetti individuati in ambito territoriale che potrebbero favorire uno sviluppo turistico del territorio sono:

- Restauro di edifici di interesse storico-architettonico;
- Riqualificazione e dotazione di strumenti e complementi per la fruizione della montagna e dei parchi (sentieri attrezzati, percorsi articolati su obiettivi paesaggistici, naturalistici e faunistici);

- Favorire il recupero delle baite e delle malghe di montagna per consentire il presidio del territorio con l'obiettivo della riqualificazione dei luoghi e la trasformazione nell'ottica di un utilizzo ricettivo o ricreativo;
- Recupero degli edifici dismessi in cui ospitare strutture ricettive come Bed and Breakfast o alberghi diffusi, agriturismo, strutture di accoglienza per pazienti in fase riabilitativa, strutture per accoglienza di campi scuola e gruppi escursionistici;
- Sviluppare servizi turistici alternativi invernali ed estivi progettando percorsi naturalistici per attrezzature, ciaspole e fondo, bike e escursioni;
- Favorire l'apertura invernale delle strutture turistiche in collegamento con gli impianti sciistici del comprensorio del Tonale;
- Favorire il mantenimento degli esercizi commerciali esistenti e la creazione di nuovi;
- Caratterizzare come sostenibili ambientalmente le offerte turistiche del territorio
- Favorire la realizzazione di attrezzature sportive all'aria aperta.

Tutti questi progetti avranno bisogno di uno slancio attraverso il sostegno di attori economici sia locali che esterni, adeguate azioni di promozione, commerciali e di marketing territoriale che contribuiscano a divulgare e far conoscere all'esterno l'insieme del patrimonio turistico presente e disponibile nell'ambito del territorio di riferimento.



4. Soddisfazione delle necessità abitative dei residenti

Nel comune le richieste di alloggi da parte degli abitanti non costituiscono quantità rilevanti, ciò è dovuto anche al fatto che negli ultimi anni la popolazione residente ha visto un notevole decremento, ma il P.G.T. dovrà ricercare spazi e modalità per soddisfare le richieste abitative comunque presenti anche nell'ottica di invogliare i giovani e le nuove famiglie a restare in Vione.

L'Amministrazione comunale ritiene prioritario comunque l'obiettivo di assicurare alloggi alle **fasce più disagiate della popolazione** e alle giovani coppie.

5. Razionalizzazione della viabilità e dei servizi pubblici e di uso pubblico

L'insieme dei servizi offerti ai residenti e agli ospiti sarà analizzato e valutato nel Piano dei Servizi, che avrà come progetto l'obiettivo di incrementare la quantità complessiva dell'offerta, di razionalizzarne la distribuzione sul territorio e migliorarne la qualità.

Particolare attenzione andrà prestata alla riorganizzazione dell'antica viabilità carraia e della sosta veicolare nella frazione di Canè. La piccola frazione, proprio a causa dell'interessante impianto del suo centro storico, ha notevoli difficoltà a contenere il traffico veicolare e la sosta nei periodi di afflusso turistico; per questo motivo ci si propone di creare le condizioni per conciliare la viabilità esistente con le nuove edificazioni in corso.

Per quanto attiene alla viabilità ciclo-pedonale dovrà essere riorganizzata la rete di collegamento tra il centro storico e le strutture turistico-ricettive esistenti e di progetto e i sentieri di montagna.



6. Favorire le piccole attività economiche presenti sul territorio

Nel comune sono presenti poche attività economiche ed artigianali, il PGT vuole favorire le condizioni oltre che mantenere le esistenti, crearne di nuove legate all'**artigianato**, ai **servizi** e alle **strutture turistico-ricettive**, in modo da innescare un processo per un rilancio economico locale che contribuisca alla formazione di nuovi posti di lavoro che soddisfino le necessità della popolazione residente evitando in questo modo l'emigrazione.

4.1 Metodologia

Nel Documento di scoping vengono definiti gli obiettivi generali di protezione ambientale. L'individuazione degli *obiettivi di sostenibilità* passa necessariamente attraverso l'assunzione di quelli più generalmente stabiliti a livello nazionale e internazionale, in particolare le tematiche inerenti:

- i cambiamenti climatici e l'effetto serra;
- la protezione e la valorizzazione sostenibile della natura e della biodiversità;
- la qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani;
- l'uso sostenibile delle risorse naturali .

All'interno di questi macro argomenti ambientali, l'Amministrazione comunale ha individuato alcuni *obiettivi generali* da perseguire, anche attraverso la pianificazione territoriale.

Sono sottolineate le *criticità*, intese come situazioni problematiche, attuali o future prevedibili, legate alla peculiarità del territorio e dell'ambiente.

Gli obiettivi generali vengono dettagliati in *obiettivi specifici* che trovano una corrispondenza nelle *azioni* individuate per il loro raggiungimento.

La definizione degli obiettivi, generali e specifici, delle criticità e delle azioni, avviene attraverso l'analisi e la valutazione del quadro conoscitivo riferito a tutte le tematiche ambientali, pertinenti al contesto di attuazione della pianificazione territoriale.

4.2 Quadro conoscitivo

Partendo dai dati forniti e messi a disposizione dagli uffici dell'Amministrazione comunale, dagli Enti di livello sovra locale e da quelli competenti in materia ambientale, sarà definito un quadro conoscitivo della stato attuale, allo scopo di descrivere uno scenario di riferimento delle componenti ambientali-antropiche coinvolte nelle scelte di piano.

Si tratta di un'analisi preliminare, di tipo ambientale-territoriale, per individuare le principali criticità o opportunità, cui si dà risposta con gli obiettivi di piano.

I diversi aspetti dello stato attuale dell'ambiente saranno oggetto di analisi, per determinarne la probabile evoluzione, in coerenza con la pianificazione urbanistica.

In particolare si prendono in considerazione le tematiche elencate:

- tematica sismica, geologica e geomorfologica;

- tematica idrogeologica;
- tematica agroforestale e naturalistica;
- tematica paesaggistica – architettonica – culturale;
- tematica inquinamento (suolo, acqua, aria, acustico, elettromagnetico);

Per ogni tematica è stata ricostruita una descrizione sintetica dello stato di fatto, le fonti bibliografiche, i dati essenziali, i riferimenti di studi e analisi di settore, gli elementi quantitativi più significativi e le criticità rilevate, gli obiettivi generali e specifici, le azioni e i soggetti, gli Enti e le Autorità da coinvolgere.

Gli schemi riassuntivi, allegati al termine di questo documento, pongono in evidenza i dati fino ad ora individuati, gli obiettivi specifici e le azioni proposte per la risoluzione delle criticità per ogni tematica.

4.2.1 Tematica sismica, geologica, geomorfologia

Per l'inquadramento delle componenti ambientali suolo e sottosuolo si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dello Studio geologico, effettuato a supporto del P.R.G. nel marzo 2004, a cura di Geo.Te.C. - Studio Associato, in quanto, nell'attuale fase, non è ancora disponibile lo Studio geologico che verrà redatto a supporto del redigendo P.G.T. , pertanto anche la classificazione sismica del territorio di Vione non è ancora disponibile, ma lo sarà in fase di stesura del Rapporto Ambientale.

La documentazione costituente lo Studio geologico comprende la “*Relazione geologica generale*”, dove sono illustrate le caratteristiche territoriali dal punto di vista storico, climatico, geologico, geomorfologico e idrogeologico. La conclusione porta alla stesura di una “*Carta di fattibilità*” che fornisce le indicazioni di limitazione per l'uso del territorio, antropizzato o meno, le cautele e le prescrizioni.

Diverse e molteplici sono le caratteristiche che hanno portato alla classificazione del territorio; in particolare lo Studio geologico mette in evidenza i problemi legati al rischio fenomeni alluvionali e gravitativi individuando in particolare alcune aree limitrofe al fiume Oglio e ai torrenti: Val Pisore, Torrente Vallina, Valle Vallucla, Valle Dusmezza, Valle dei Mulini, torrente Fumeclo, Valle Finadella, Torrente Vallaro, Valle Valgerù e altri torrenti minori evidenziati nella cartografia allegata. Queste aree sono infatti soggette a fenomeni di trasporto solido (colate detritiche), a dissesto delle scarpate (aree a media ed elevata acclività) che costituiscono potenziali aree di sviluppo di fenomeni gravitativi.

Sono da segnalare alcune aree con acclività da media a elevata potenzialmente interessabili da frane superficiali, con coinvolgimento di terrazzamenti a secco, e aree in dissesto attivo e alcuni fenomeni valanghivi localizzabili principalmente nelle zone più elevate sia nella parte settentrionale sia nella parte meridionale del territorio comunale, ma comunque lontane dai centri abitati.

Vengono rilevati anche fenomeni di instabilità dei versanti che consistono nella presenza di affioramenti rocciosi con crolli specialmente nella zona settentrionale interna al Parco dello Stelvio e nella parte estrema meridionale al confine con il Comune di Edolo.

La frazione di Stadolina è interessata da conoidi inattivi e quiescenti, per quanto riguarda l'abitato di Vione sono segnalati canali di colata provenienti dai terrazzamenti, posti a monte e a valle delle abitazioni.

I temi individuati in tali studi sono stati analizzati e rielaborati nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, e sono stati evidenziati rischi/emergenze ed elementi di criticità o vulnerabilità ambientale.

Rischi/ emergenze

Di seguito si elencano rischi/emergenze:

- rischio sismico;
- aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti;
- aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche;
- aree di fattibilità geologica con limitazioni.

Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- aree con terreni a caratteristiche meccaniche scadenti o mediocri;
- aree di pericolosità **media**:
 - aree interessate in passato da eventi alluvionali e da erosioni di sponda documentati su basi storiche. Area con moderata probabilità di essere esposta a fenomeni alluvionali (esondazione);
- aree di pericolosità **elevata**:
 - area con alta probabilità di essere interessata da fenomeni di erosioni di sponda, trasporto in massa e/o di trasporto solido con deposizione di ingenti quantità di materiale solido e con danneggiamento di opere e manufatti (classe4).
- aree di pericolosità **molto elevata**:
 - alveo attuale con le sue pertinenze ed eventuali paleo alvei riattivabili in caso di piena ed eccezionalmente porzioni di conoide (classe 5);

Nelle tavole "Carta di sintesi – Tav. 4a-b, "Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano – Tav. 5a-b", contenute nello Studio geologico sopracitato, vengono localizzate le criticità sopra elencate.

Obiettivi generali e specifici

Per tali criticità si individua come obiettivo generale la tutela geomorfologica e come obiettivo specifico il contenimento dei rischi geologici.

Azioni

Sono state individuate le seguenti azioni:

- evitare incrementi edilizi di edifici storici;
- favorire il recupero di edifici in cattivo stato di manutenzione;
- evitare nuovi insediamenti in aree pericolose e/o a rischio;
- consolidamento aree a rischio;
- evitare il consumo del suolo.

Autorità da coinvolgere

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: Regione Lombardia, Provincia di Brescia e Protezione Civile.

4.2.2 Tematica idrogeologica

Per l'individuazione delle tematiche idrogeologiche si fa riferimento ai contenuti dello Studio geologico, effettuato a supporto del P.R.G. nel marzo 2004, a cura di Geo.Te.C. - Studio Associato.

Per quanto riguarda i rischi legati alla rete idrografica si segnalano aree con terreni a caratteristiche meccaniche scadenti o mediocri, aree con bassa soggiacenza della falda e/o assetto idrogeologico delicato, aree raggiungibili da acque di esondazione con trasporto solido, aree con reticolo idrografico assente e/o insufficiente.

Per quanto riguarda il fiume Oglio si segnalano aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata e molto elevata corrispondenti alle aree di esondazione presenti lungo tutto il corso. Lo Studio geologico riporta inoltre integralmente le informazioni contenute nello *“Studio Esondazione e dissesti morfologici di carattere fluvio-torrentizio lungo il Fiume Oglio da Ponte di Legno a Incudine”* approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione N° VII/9787 del 12 Luglio 2002, e proposto a sostituzione delle carte relative alle aree a vincolo di inedificabilità temporanea ai sensi dell'art. 1 comma 2, art. 3 d.p.r. 9 ottobre 1997. I temi individuati in tali studio sono stati analizzati e rielaborati e di seguito vengono riportati i rischi/emergenze ed elementi di criticità o vulnerabilità ambientale.

Rischi/ emergenze

Di seguito si elencano rischi/emergenze:

- rischio inondazione;
- aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico;
- aree vulnerabili dal punto di vista idraulico.

Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- inondazione aree adiacenti alle sponde del fiume Oglio e del reticolo idrico principale e minore;
- erosione delle sponde del reticolo idrico principale e minore e del fiume Oglio in particolare;
- aree con bassa soggiacenza della falda e/o assetto idrogeologico delicato;
- fasce di rispetto del corso d'acqua;

Nelle tavole “*Carta di sintesi – Tav.04a-b*”, “*Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano – Tav. 5a-b*”, contenute nello Studio Geologico sopracitato, vengono localizzate le criticità sopra elencate.

Obiettivi generali e specifici

Come obiettivi generali sono state individuate la tutela idrogeologica e la tutela della rete idrica superficiale; come obiettivi specifici sono stati individuati il contenimento dei rischi idrogeologici, la salvaguardia delle sponde del fiume Oglio e del reticolo idrografico principale e minore.

Azioni

Le azioni determinate sono:

- evitare nuovi insediamenti in aree critiche.
- interventi di contenimento dell'erosione delle sponde;
- interventi di pulizia, manutenzione e consolidamento delle sponde e dell'alveo dei torrenti;
- contenimento degli interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua.

Autorità da coinvolgere

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: Regione Lombardia, Provincia di Brescia e Protezione Civile.

4.2.3. Tematica agroforestale e naturalistica

Il Comune di Vione ben rappresenta le caratteristiche tipiche del territorio alpino: le *montagne e la valle*, fa parte del Parco Nazionale dello Stelvio (ZPS n.57) e del Parco Regionale dell'Adamello (ZPS n.10).

Con riferimento alle misurazioni effettuate sulla cartografia digitale catastale, si verifica che il territorio del Comune di Vione ha un'estensione complessiva di 35,62 kmq di cui (0,8% circa è territorio urbanizzato residenziale, lo 0,2% sono aree verdi urbane, il 62% è conservato a bosco o in condizioni di naturalità, il 14% è dedicato a prati, i ghiacciai e le risorse idriche insieme formano lo 0,3%, seguono le aree sterili 22,7%)².

La **salvaguardia delle aree agroforestali e naturalistiche** rappresenta, anche alla luce dei rischi sotto elencati, un'azione fondamentale per il mantenimento della biodiversità e per l'equilibrio ambientale locale e globale.

I versanti di Vione ben rappresentano le caratteristiche del territorio della Valle Camonica, interessate in minima parte da colture seminative tradizionali.

Le poche aziende agricole sopravvissute sono di piccole dimensioni e prevalentemente volte al reddito familiare o di continuazione di una tradizione. La **salvaguardia delle aree di coltura agricola** rappresenta un'azione necessaria per il mantenimento delle caratteristiche della produzione locale tipica delle aree montane, legata ad un'economia di sussistenza che rispecchia la tradizione. Tale tipo di agricoltura si potrebbe sfruttare non tanto dal punto di vista quantitativo della produzione agricola, ma piuttosto qualitativo e allo stesso tempo come attrattiva per turisti interessati alle tecniche tradizionali di coltivazione, allevamento e produzione di cibi tipici.

Importante è la **salvaguardia delle aree boscate**, anche di quelle non comprese all'interno dei parchi, per le quali vige al momento un grado di tutela inferiore, ma che andrebbero equamente considerate sia per la vicinanza rispetto agli insediamenti residenziali che le rendono più facilmente frequentate, sia per le caratteristiche dell'apparato radicale che permettono il consolidamento del terreno caratterizzato in alcuni punti da conoidi di deiezione.

Rischi/ emergenze

Per tutte queste aree si ravvisano i seguenti rischi/emergenze:

- taglio dei boschi (stabilità dei versanti, protezione agro-floro-faunistica);
- alterazione di ecosistemi terrestri vulnerabili (boschi, habitat naturali, filari alberati, corridoi ecologici);

² Percentuali ricavate dai dati forniti dal sistema informativo SIMO2-Regione Lombardia calcolati su una superficie territoriale pari a 34,45 kmq, dato leggermente discostante dalla cartografia catastale pari a 35,62 kmq.

- alterazione dell'ambiente faunistico (boschi e acque);
- abbandono delle tecniche colturali tradizionali;
- alterazione e/o riduzione delle aree a colture tradizionali;
- riduzione della superficie coltivata ed espansione del bosco;
- alterazione dell'ambiente colturale agricolo.

Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- alterazione e/o riduzione delle aree boschive;
- inquinamento aria, acqua, suolo.

Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale è la tutela ambientale e dell'agricoltura.

Gli obiettivi specifici sono:

- salvaguardia delle aree e fasce boschive, dei filari alberati e degli alberi monumentali;
- salvaguardia del verde all'interno delle zone urbanizzate.
- salvaguardia delle aree coltivate;

Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:

- individuazione degli ambiti boschivi da sottoporre a tutela, valorizzazione e rimboschimento;
- mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori antropici del territorio naturale;
- minimizzazione del consumo del territorio agricolo e naturale.
- individuazione degli ambiti agricoli da sottoporre a tutela, valorizzazione;
- mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori antropici del territorio agricolo;
- sviluppo dell'attività agricola come elemento di conservazione e promozione del territorio;

Autorità da coinvolgere

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: Provincia di Brescia, Soprintendenza ai beni culturali e ambientali.

4.2.4 Tematica paesaggistica – architettonica – culturale

Il P.G.T. persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio comunale, i cui caratteri derivano dall'interazione tra ambiente naturale e fattori antropici.

Si vuole cercare di conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio locale, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione, evitando il rischio di alterazione dei beni tutelati.

Considerate le elevate caratteristiche ambientali del nucleo storico di Vione e del suo territorio, si vuole investire sulla salvaguardia e sulla valorizzazione degli aspetti specifici dei luoghi, in modo che ne risulti rafforzata la loro riconoscibilità e possa diventare attrattiva e motore di uno sviluppo del turismo. Inoltre, rilevata la presenza sul territorio di importanti aree di elevato interesse paesaggistico come il Parco nazionale dello Stelvio, il Parco regionale e naturale dell'Adamello e la presenza di Siti di Importanza Comunitaria nei vicini comuni di Edolo e di Temù, si vuole evidenziare che le future trasformazioni del territorio avverranno nei pressi dei centri abitati già esistenti situati geograficamente lontano dai sopracitati ambiti di attenzione paesaggistica e quindi non andranno ad intaccare o influire negativamente sui paesaggi e sulle aree naturali dei quali la salvaguardia e la tutela sono l'interesse principale.

Rischi/emergenze

Per tutte le aree si ravvisano i seguenti rischi/emergenze:

- rischio di alterazione dei beni di valore paesaggistico- architettonico- culturale;
- rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto.

Criticità

Si individuano le seguenti criticità:

- alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche dei centri storici;
- alterazione delle caratteristiche degli edifici e dei manufatti di interesse paesaggistico e storico-architettonico, diffusi nel territorio;
- alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio (delle malghe, dei sentieri);
- interferenza con le visuali godibili dai belvedere panoramici;
- rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto;
- alterazione siti archeologici.

Obiettivi specifici e generali

Per la tematica paesaggistica- architettonica- culturale si prevedono i seguenti obiettivi generali:

- tutela storico-architettonica;
- tutela degli elementi di pregio diffusi;

- tutela e valorizzazione del paesaggio.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici vengono individuati i seguenti scopi:

- salvaguardare e promuovere azioni volte alla tutela delle caratteristiche storico culturali presenti nel territorio;
- rafforzare l'identità dei luoghi;
- definizione delle caratteristiche degli ambiti di interesse storico-artistico;
- regolamentazione delle destinazioni d'uso e delle modificazioni degli edifici e dei beni inseriti in tali ambiti;
- Rafforzare le località con caratteristiche tipologiche proprie.

Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:

- recupero del patrimonio edilizio nel centro storico;
- individuazione degli edifici di interesse storico-architettonico;
- definizione degli elementi caratteristici o di pregio da tutelare attraverso il Piano delle Regole;
- cura nella scelta dei materiali;
- valorizzazione identitaria delle caratteristiche del paesaggio locale;
- riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesaggistico;
- Trasformazione di località Gavaro in centro abitato distinto da Vione.

Autorità da coinvolgere

Nella fase di consultazione sono convocati i seguenti Enti e Autorità competenti: Provincia di Brescia, Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, Soprintendenza ai beni archeologici .

4.2.5. Tematica socio-economica

Vione, negli ultimi anni ha assistito ad un importante spopolamento, in quanto i residenti in età lavorativa spesso abbandonano il comune e si trasferiscono altrove, attratti da un'offerta lavorativa più ampia o costretti da impossibilità di impiego; questa tendenza si ripercuote naturalmente su altri aspetti demografici: calo delle nascite e aumento della popolazione anziana.

Il PGT dovrà contribuire ad affrontare questo problema cercando di correggere la tendenza che sembra portare il comune verso lo spopolamento e l'impoverimento. dal punto di vista sociale ed economico. La strategia adottata si rivolgerà ad azioni sinergiche in differenti settori: economico, turistico e ambientale.

Si ritiene che il **turismo ambientale** possa contribuire ad evitare il decadimento socio-economico di Vione in quanto la nascita di servizi ricettivi e legati al turismo possa rispondere all'esigenza interna di posti di lavoro, questo porterà la popolazione a non abbandonare il comune e di conseguenza andranno a riequilibrarsi quelle tendenze demografiche ora allarmanti. La nascita e la valorizzazione delle attività legate al turismo renderanno anche possibile la **valorizzazione territoriale** consentendo di far conoscere al esterno un ambiente naturalistico di grande importanza.

Rischi/ emergenze

Si ravvisano i seguenti rischi/emergenze:

- Spopolamento;
- Aumento della popolazione anziana;
- Dismissione delle attività economiche.

Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- Emigrazione per la ricerca di migliori offerte lavorative;
- Invecchiamento della popolazione e calo delle nascite;
- Degrado e mancata promozione/conoscenza del potenziale costituito dal patrimonio architettonico e ambientale.

Obiettivi generali e specifici

Gli obiettivi generali sono il sostegno agli anziani, la tutela e supporto alle attività economiche e la valorizzazione del territorio.

Gli obiettivi specifici sono:

- Tutela e creazione di posti di lavoro;
- Tutela degli anziani;
- Promozione del turismo ambientale,

Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:

- Incentivazione e mantenimento delle attività turistiche, artigianali e agricole sensibili ambientalmente;
- Creazione di servizi legati alla fruizione del territorio e dei parchi;
- Inserimento di Vione all'interno di itinerari turistici che interessano i territori della Valle Camonica;
- Creazione di attrezzature sportive all'aria aperta di importanza sovra locale;
- Creazione di strutture per l'accoglienza collettiva: degli anziani e pazienti in fase riabilitativa, campi scuola, escursionisti, associazioni;
- Promozione del territorio attraverso lo sviluppo di strategie di marketing territoriale.

Autorità da coinvolgere

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: Provincia di Brescia, Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, Comune di Ponte di Legno, Comune di Vezza d'Oglio, Comune di Edolo, Comune di Temù.

4.2.6. Tematica inquinamento

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione e la consapevolezza sulla salute umana e sui problemi ambientali ad essa correlati, in particolare legati all'inquinamento del suolo, idrico, atmosferico, e alle sostanze chimiche pericolose, al rumore e all'inquinamento elettromagnetico.

Le attese riguardano in particolare:

- il risparmio delle risorse (territorio, acqua, energia, ecc.);
- la sensibilizzazione della popolazione ai temi ambientali e la consapevolezza dell'esigenza di tutela del proprio territorio;
- un turismo più consapevole e di qualità;
- la riduzione della produzione dei rifiuti;
- miglior ambiente di lavoro e maggiore soddisfazione per gli abitanti.

4.2.6.1 Suolo

Attualmente la rete fognaria comunale è servita da un depuratore consortile, collegato alla rete locale da un collettore sovracomunale.

Il territorio di Vione è interessato dalla limitata presenza di attività artigianali.

Rischi/ emergenze

Inquinamento del suolo da reflui e da accumulo di rifiuti.

Criticità

Le possibili criticità individuate, relative all'inquinamento del suolo, sono le seguenti:

- scarichi di reflui fognari nel sottosuolo da parte di residenze, attività artigianali, agricole e attività turistico-ricettive (alberghi, ecc...), non collegati alla rete fognaria comunale;
- scarichi da tracimazione della rete fognaria nei corpi idrici superficiali (torrenti), conseguenti alla mancata/insufficiente separazione delle acque meteoriche (bianche) e fecali (nere);
- accumulo di rifiuti provenienti da attività artigianali, dall'edilizia e da attività residenziali e/o turistiche, in discariche incontrollate;
- fuoriuscita accidentale di sostanze inquinanti da serbatoi di idrocarburi o da attività artigianali.

Obiettivi generali e specifici

Per la tematica inquinamento del suolo si prevedono i seguenti obiettivi generali:

- riduzione/eliminazione delle sostanze inquinanti;
- controllo delle discariche abusive.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici vengono individuati i seguenti scopi:

- riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti ;
- rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge;
- migliorare la gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico;
- effettuare un attento controllo del territorio per prevenire e/o individuare il deposito incontrollato di rifiuti provenienti da attività produttive, dall'edilizia e dalle attività residenziali e turistiche.

Azioni

Si determinano le seguenti azioni:

- riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento ;
- corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico;
- controllo del territorio per la prevenzione delle discariche abusive;

- adeguamento della rete fognaria comunale e incremento del controllo sugli allacciamenti e le loro caratteristiche.

Autorità da coinvolgere

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: A.R.P.A. Lombardia, A.S.L., Provincia di Brescia, Valle Camonica Servizi (gestore del depuratore consortile), Comuni limitrofi (Ponte di Legno, Vezza d'Oglio, Edolo, Temù).

4.2.6.2 Acqua

Rischi/ emergenze

Lo studio geologico condotto su incarico dell'Amministrazione Comunale di Vione (incarico assegnato allo studio Geo.Tec con delibera n. 65/02 del 28 Novembre 2002) individua e analizza il reticolo idrografico caratterizzato dalla presenza del corso d'acqua principale fiume Oglio che scorre nel fondovalle e che raccoglie tutte le acque provenienti da sistema idrico circostante e altri due torrenti costituenti il *reticolo idrico principale*: il Torrente Fumeclò e il Torrente Vallaro, che interessano una porzione dei versanti destro e sinistro della Valle Camonica tra il comune di Vazza D'Oglio e il comune di Temù. Classificati all'interno del *reticolo idrico minore* troviamo: il Torrente del Forno, il Torrente Vallina, il Torrente Vallucla, il Val Pisore, Valle delle Goie, Valle Fossano, Valle Dusmezza, Valle dei Molini, Valle Finadella, Valle Valzerù.

Lo studio geologico inoltre, individua e analizza le acque delle sorgenti presenti nel territorio di Vione, immesse nell'acquedotto comunale: la *sorgente Cortebona*, la *sorgente Gabriela* e la *sorgente Valcipli*.

Un esame del tema "acqua" deve considerare, da una parte, lo stato qualitativo delle acque superficiali e delle acque sotterranee destinate al consumo umano; dall'altra, le pressioni derivanti da attività antropiche, quali i prelievi (ad uso civile) e i carichi inquinanti (reti fognarie, usi agricoli, scarichi industriali).

Per valutare la qualità delle acque dei torrenti e del fiume Oglio si fa riferimento alla stazione posta tra Vezza d'Oglio e Incudine, i cui dati possono ritenersi utili anche per Vione, in ragione del limitato impatto di Vione sul fiume, che classifica l'acqua in classe 2 (qualità buona), mentre l'indice "Natura" classifica il fiume Oglio come "sufficiente" in merito al carico di azoto per ettaro nelle diverse aree idrografiche, nello scenario 2016 l'obiettivo è quello di raggiungere un indice Natura di livello "buono".

Criticità

Le possibili criticità individuate, relative all'inquinamento dell'acqua, sono le seguenti:

- presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi diretti nei corsi d'acqua effettuati all'interno del territorio comunale e scarichi di tracimazione rete fognaria comunale;

- presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi nei pressi delle vasche di accumulo dell'acquedotto e delle sorgenti all'interno del territorio comunale;
- presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi di edifici non collegati alla rete fognaria comunale.

Obiettivi generali e specifici

Per la tematica relativa alla qualità dell'acqua si prevedono i seguenti obiettivi generali:

- riduzione e/o eliminazione delle sostanze inquinanti;
- miglioramento della qualità dell'acqua;
- estensione dei controlli per il corretto allacciamento alla rete fognaria comunale.

Gli obiettivi specifici sono:

- riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti;
- rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge;
- completamento rete fognaria comunale.

Azioni

Per la tematica inquinamento acqua sono state individuate le seguenti azioni:

- evitare insediamenti residenziali, turistici e produttivi/artigianali nell'area di rispetto delle captazioni idropotabili;
- controllo della corretta gestione dello smaltimento delle acque meteoriche (bianche) e fecali (nere);
- evitare insediamenti non allacciati alla fognatura pubblica;
- controllo della gestione degli scarichi di traccimazione;
- verifica della capacità di carico della rete in prossimità degli alberghi.

Autorità da coinvolgere

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: A.R.P.A. Lombardia, A.S.L., Provincia di Brescia, Valle Camonica Servizi (gestore del depuratore consortile), Comuni limitrofi (Ponte di Legno, Vezza d'Oglio, Edolo, Temù).

4.2.6.3 Aria

Rischi/ emergenze

Il Comune di Vione non è oggetto a controlli o a particolari monitoraggi in merito alla qualità dell'aria; dall'esame dei dati riportati nell'Appendice al documento di scoping, che attinge ai dati raccolti presso la centralina di Edolo, dall'ARPA Lombardia per la redazione del Rapporto sull'ambiente ed all'inventario regionale INEMAR, si evidenzia come i valori assunti dai parametri significativi siano sempre nella fascia più bassa.

In particolare il contributo dato da **Vione** all'emissione di gas serra climalteranti sul territorio si ferma alla fascia inferiore tra 0 e 2 (in termini di kt/kmq di CO₂ equivalente).

La mappa della densità emissiva dei precursori dell'ozono, evidenzia il contributo rilevante del traffico veicolare, concentrato sulle principali arterie viabilistiche, e quello dalle attività industriali ed artigianali legate alla verniciatura, allo sgrassaggio con solventi e alla lavorazione di prodotti chimici, localizzate principalmente nelle province di Milano, Brescia e Bergamo. Il comune di **Vione** si trova nella fascia inferiore 0-10 t/anno kmq di COV equivalenti.

Anche relativamente alle sostanze acidificanti, di cui l'agricoltura è la fonte principale di produzione (ammoniaca derivante da allevamenti), il comune di **Vione** appartiene alla fascia più bassa.

L'inventario regionale INEMAR stima nella regione Lombardia, per il 2007, un'emissione annua di circa 20.228 t di polveri fini; le principali sorgenti sono il traffico veicolare (32%), le combustioni nel settore residenziale (29%), industriale (23%) e per la produzione di energia (3%), i processi produttivi industriali (6%), le pratiche agricole (7%). La dislocazione delle fonti emissive è per buona parte legata al contributo del traffico autoveicolare: a questa sorgente è infatti attribuito il 32% del PM₁₀ totale emesso da tutte le sorgenti considerate. Il comune di **Vione** si trova nella fascia bassa 0.2 - 0.4 t/anno kmq di PM₁₀;

Nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2004, il comune di Vione ricade nella **zona di mantenimento**, ovvero in una zona dove gli agenti inquinanti non superano il valore limite e devono mantenere uguali o inferiori valori.

Criticità

Per il rischio d'inquinamento atmosferico sono state individuate le seguenti criticità:

- possibile presenza di sostanze inquinanti nelle aree adiacenti al tracciato stradale di grande percorrenza (S.P.80 e S.S.42);

Obiettivi generali e specifici

Per tali criticità si individua come obiettivo generale la riduzione/eliminazione delle emissioni inquinanti.

Come obiettivi specifici vengono determinati i seguenti obiettivi:

- riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti;
- rispetto dei valori limite imposti dalla legge;
- protezione dei centri abitati.

Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici si prevede di attuare la riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento limitando il traffico veicolare di attraversamento del centro abitato.

Autorità da coinvolgere

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: A.R.P.A. Lombardia, Provincia di Brescia, Comuni limitrofi (Ponte di Legno, Verza d'Oglio, Edolo, Temù).

4.2.6.4 Acustico

La classificazione acustica del territorio di Vione non è ancora disponibile, ma lo sarà in fase di stesura del Rapporto Ambientale. Al momento si segnalano quali possibili fonti di inquinamento acustico, le principali vie di comunicazione, la S.S.42 “del Tonale e della Mendola” e la S.P.80 “di Vione” che attraversano il territorio comunale.

La zonizzazione si fonderà sulla vigente normativa legislativa, che differenzia le varie zone in base alla loro destinazione d'uso, associando, valori differenziati, in base alla classificazione dell'area, sulla scorta di un ideale di *standard acustico* per l'ambiente esterno, rappresentante il livello per cui l'ambiente di vita è considerato confortevole e atto a tutelare la collettività. Sulla base di numerose indagini sociali ed epidemiologie, questo standard viene identificato in 55 dB(A) per il periodo diurno (per valori di LeqA compresi fra 55 e 60 dBA gli effetti del rumore restano ancora piuttosto limitati, mentre, oltre i 60 dB(A), il disturbo da rumore incomincia ad essere rilevante).

Questo, purtroppo, è ancora un limite auspicabile; si stima, infatti, che oltre il 15% della popolazione dei paesi industrializzati vive in condizioni inaccettabili dal punto di vista acustico (oltre i 65 dBA), ed il 35% convive con livelli superiori rispetto ai 55 dBA diurno proposti dalla *standard*.

4.2.6.5. Elettromagnetico

L'inquinamento da campi elettromagnetici, con le relative conseguenze sulle persone, è negli ultimi tempi argomento di grande attualità; "elettrosmog" è infatti un termine per definire tale tipo di inquinamento e in particolare quello prodotto dai campi elettrici e magnetici.

Sulla Terra è da sempre presente un fondo elettromagnetico naturale, al naturale livello di fondo si sono però aggiunti, in conseguenza del progresso tecnologico, i campi prodotti dalle sorgenti legate all'attività dell'uomo, innalzando così il fondo naturale di centinaia e migliaia di tesla.

I campi elettromagnetici inquinanti sono generati sia in bassa frequenza sia in alta frequenza; i campi a bassa frequenza sono generati dagli elettrodotti, dai trasformatori e dagli elettrodomestici, i campi ad alta frequenza dalle onde impiegate per le trasmissioni radiotelevisive e per la telefonia mobile.

Rischi/ emergenze

Inquinamento elettromagnetico.

Criticità

Il territorio comunale di Vione è attraversato da linee elettriche di alta tensione che generano fasce di rispetto.

Per quanto riguarda le antenne già presenti sul territorio comunale, dall'indagine condotta dall'ARPA – Dipartimento di Brescia U.O. Sistemi Ambientali, in merito all'inquinamento elettromagnetico provocato dalle installazioni è emerso che, i valori di intensità del campo elettrico sono inferiori al valore limite normativo, per tanto non sono rilevanti come elemento di criticità.

La criticità potrebbe essere legata alla futura installazione di antenne per la telefonia o la telecomunicazione, per le quali potrebbe verificarsi il superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti a tali impianti.

Obiettivi generali e specifici

Si individua come obiettivo generale la riduzione/eliminazione delle onde elettromagnetiche e come obiettivo specifico il rispetto dei valori limite imposti dalla legge.

Azioni

Si determinano le seguenti azioni:

- cura nel posizionamento di antenne e impianti;
- riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento.

4.3 Schemi riassuntivi

Di seguito viene riportato una schema in cui per le varie tematiche sono riassunti i rischi/emergenze, le criticità, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici, le azioni e le autorità competenti da coinvolgere.

Schema – Individuazione: Rischio/ Emergenza - Criticità – Obiettivi generali – Obiettivi specifici –Azioni – Autorità da coinvolgere

* Si fa riferimento allo Studio geologico redatto nel marzo 2004, a cura di Geo.Te.C. - Studio Associato a supporto del vigente PRG, in quanto non è ancora disponibile lo Studio geologico redatto ai sensi della L.R. 12/2005 comprendente l'analisi del rischio sismico.

1. TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Rischio evento sismico	Aree con pericolosità sismica	Tutela geomorfologica	Contenimento dei rischi geologici	Evitare incrementi edilizi di edifici storici	Regione Lombardia (SERT) Provincia di Brescia
Aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti	Aree interessate in passato da eventi alluvionali e da erosioni di sponda			Favorire il recupero di edifici in cattivo stato di manutenzione	Protezione civile
Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche	Aree con alta probabilità di erosione di sponda, trasporto in massa con deposizione di materiale solido con danneggiamento di opere e manufatti (fiume Oglio)			Evitare nuovi insediamenti in aree pericolose e/o a rischio Consolidamento aree a rischio	
Aree di fattibilità geologica con limitazioni	Alvei, paleo alvei e conoidi riattivabili in caso di piena (fiume Oglio) Aree di fattibilità geologica con pericolosità elevata (classe 4) e molto elevata (classe 5)			Evitare il consumo del suolo	

2. TEMATICA IDROGEOLOGICA					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Rischio inondazione	Inondazione aree adiacenti alle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore	Tutela idrogeologica Tutela della rete idrica superficiale	Contenimento dei rischi idrogeologici	Evitare nuovi insediamenti in aree critiche. Interventi di contenimento dell'erosione delle sponde	Regione Lombardia Provincia di Brescia Protezione Civile
	Erosione delle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore	Tutela delle acque sotterranee	Salvaguardia delle sponde del fiume Oglio e del reticolo idrografico principale e minore	Interventi di pulizia, manutenzione e consolidamento delle sponde e dell'alveo del fiume Oglio e dei torrenti Contenimento degli interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua.	
Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico	Aree caratterizzate da vulnerabilità della falda freatica				
Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico	Fasce di rispetto del corso d'acqua Fascia di rispetto delle sorgenti				

3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
<p>Taglio dei boschi (stabilità dei pendii, protezione agro-floro-faunistica)</p> <p>Alterazione di ecosistemi terrestri vulnerabili (habitat naturali, boschi, corridoi ecologici)</p> <p>Alterazione dell'ambiente faunistico (boschi e acque)</p> <p>Abbandono delle tecniche colturali tradizionali</p> <p>Alterazione e/o riduzione delle aree a colture tradizionali</p> <p>Riduzione della superficie coltivata ed espansione del bosco</p> <p>Alterazione dell'ambiente colturale agricolo</p> <p>Incendio</p>	<p>Alterazione e/o riduzione delle aree boschive</p> <p>Inquinamento aria, acqua, suolo</p> <p>Alterazione e/o riduzione delle aree coltivate con colture tradizionali e dei pascoli</p> <p>Alterazione e/o riduzione delle aree boschive</p>	<p>Tutela ambientale</p> <p>Tutela dell'agricoltura</p>	<p>Salvaguardia delle aree e fasce boschive, dei filari alberati, degli alberi monumentali, delle malghe e dei pascoli</p> <p>Salvaguardia delle aree coltivate</p> <p>Salvaguardia del verde all'interno delle zone urbanizzate</p>	<p>Individuazione degli ambiti boschivi da sottoporre a tutela, valorizzazione e rimboschimento</p> <p>Mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori antropici del territorio naturale</p> <p>Manutenzione e promozione di itinerari di fruizione paesistica (sentieri escursionistici)</p> <p>Individuazione degli ambiti agricoli da sottoporre a tutela e valorizzazione</p> <p>Mantenimento e valorizzazione delle malghe</p> <p>Mantenimento e incentivazione dell'attività agricola (alpeggio, produzione prodotti alimentari tipici) come elemento di conservazione e promozione del territorio</p> <p>Minimizzazione del consumo del territorio agricolo e naturale</p>	<p>Provincia di Brescia: - sett. Ecologia - sett. Agricoltura</p> <p>Soprintendenza ai beni culturali e ambientali</p>

4. TEMATICA PAESAGGISTICA – ARCHITETTONICA- CULTURALE					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
<p>Rischio alterazione dei beni tutelati</p> <p>Rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto</p>	<p>Alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche del centro storico</p> <p>Alterazione delle caratteristiche degli edifici e dei manufatti di interesse paesaggistico e storico-architettonico, diffusi nel territorio</p> <p>Alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche del castello e delle aree ad esso contermini, che ne possano alterare la percepibilità paesaggistica</p> <p>Alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio (delle malghe e dei sentieri)</p> <p>Interferenza con le visuali godibili dai belvedere panoramici</p> <p>Rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto</p> <p>Alterazione siti archeologici</p>	<p>Tutela storico-architettonica</p> <p>Tutela degli elementi di pregio</p> <p>Tutela e valorizzazione del paesaggio</p>	<p>Salvaguardare e promuovere azioni volte alla tutela delle caratteristiche storico culturali presenti nel territorio</p> <p>Rafforzare l'identità locale</p> <p>Definizione delle caratteristiche degli ambiti di interesse storico-artistico</p> <p>Regolamentazione delle modifiche e delle destinazioni d'uso degli edifici inseriti in tali ambiti</p> <p>Rafforzare le località con caratteristiche tipologiche proprie</p>	<p>Recupero del patrimonio edilizio nel centro storico</p> <p>Individuazione degli edifici di interesse storico-architettonico</p> <p>Definizione degli elementi caratteristici o di pregio da tutelare attraverso il Piano delle Regole</p> <p>Cura nella scelta dei materiali</p> <p>Valorizzazione identitaria delle caratteristiche del paesaggio locale</p> <p>Riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesaggistico</p> <p>Trasformazione di località Gavaro in centro abitato distinto da Vione</p>	<p>Provincia di Brescia</p> <p>Soprintendenza ai beni culturali e ambientali</p> <p>Soprintendenza ai beni archeologici</p>

5. TEMATICA SOCIO-ECONOMICA					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Spopolamento	Emigrazione per la ricerca di migliori offerte lavorative	Tutela degli anziani	Creazione di strutture per l'accoglienza degli anziani	Creazione di strutture per l'accoglienza degli anziani e pazienti in fase riabilitativa	Provincia di Brescia: - sett. Ecologia - sett. Agricoltura
Aumento della popolazione anziana	Invecchiamento della popolazione e calo delle nascite	Tutela e creazione di posti di lavoro	Creazione di nuovi posti di lavoro	Incentivazione e mantenimento delle attività turistiche, artigianali e agricole sensibili ambientalmente	Soprintendenza ai beni culturali e ambientali
Dismissione delle attività economiche	Degrado e mancata promozione/conoscenza del potenziale costituito dal patrimonio architettonico e ambientale	Valorizzazione del territorio	Promozione del turismo ambientale	Creazione di strutture per l'accoglienza di campi scuola, escursionisti, boyscout, ecc. Creazione di servizi legati alla fruizione del territorio e dei parchi Inserimento all'interno di itinerari turistici che interessano i territori della Valle Camonica Creazione di attrezzature sportive di importanza sovra locale (campo da golf) Promozione del territorio attraverso lo sviluppo di strategie di marketing territoriale	Comune di Ponte di Legno Comune di Vezza d'Oglio Comune di Edolo Comune di Temù

6. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Inquinamento suolo	<p>Scarichi al suolo da parte di residenze, attività artigianali e attività turistico ricettive non collegati alla rete fognaria comunale</p> <p>Scarichi da tracimazione della rete fognaria nei corpi idrici superficiali conseguenti alla mancata/insufficiente separazione delle acque bianche e nere</p> <p>Fuoriuscita accidentale di sostanze inquinanti da serbatoi di idrocarburi o da attività artigianali</p> <p>Deposito incontrollato di materiali inerti e rifiuti</p>	<p>Riduzione/eliminazione delle sostanze inquinanti</p> <p>Controllo delle scariche abusive</p>	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge</p> <p>Migliorare la gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Effettuare un attento controllo del territorio per prevenire e/o individuare il deposito incontrollato di rifiuti provenienti da attività produttive, dall'edilizia e dalle attività residenziali e turistiche</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Controllo del territorio per la prevenzione delle scariche abusive</p> <p>Adeguamento della rete fognaria comunale e incremento del controllo sugli allacciamenti e le loro caratteristiche</p>	<p>ARPA Lombardia</p> <p>ASL</p> <p>Provincia di Brescia</p> <p>Ente gestore del depuratore consortile</p> <p>Comuni confinanti</p>

7. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Inquinamento acqua	<p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi diretti nei corsi d'acqua effettuati all'interno del territorio comunale e scarichi di tracimazione rete fognaria comunale</p> <p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi nei pressi delle vasche di accumulo dell'acquedotto all'interno del territorio comunale</p> <p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi di edifici non collegati alla rete fognaria comunale</p> <p>Possibile eccesso di carico in corrispondenza della stagione turistica</p>	<p>Riduzione/ eliminazione delle sostanze inquinanti</p> <p>Miglioramento della qualità dell'acqua</p> <p>Salvaguardia dell'acquifero a protezione delle sorgenti di approvvigionamento</p> <p>Estensione del corretto allacciamento alla rete fognaria comunale</p>	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge</p> <p>Completamento rete fognaria comunale</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Evitare insediamenti residenziali, turistici e produttivi nell'area di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto</p> <p>Controllo della corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Evitare la presenza di scarichi diretti nei corsi d'acqua</p> <p>Evitare insediamenti non allacciati alla fognatura pubblica</p> <p>Controllo della gestione degli scarichi di tracimazione</p> <p>Verifica della capacità di carico della rete specialmente in prossimità degli alberghi</p>	<p>ARPA Lombardia</p> <p>ASL</p> <p>Provincia di Brescia</p> <p>Ente gestore del depuratore consortile</p> <p>Comuni confinanti</p>

8. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Inquinamento aria	Possibile presenza di sostanze inquinanti nelle aree adiacenti ai tracciati stradali di maggior percorrenza (SP80-SS42)	Riduzione/ eliminazione delle emissioni inquinanti	Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti Rispetto dei valori limite imposti dalla legge Protezione dei centri abitati	Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento	ARPA Lombardia ASL Provincia di Brescia Comuni confinanti

* lo Studio per la zonizzazione acustica non è ancora disponibile , ma lo sarà in sede di redazione del Rapporto Ambientale

9. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Inquinamento acustico	Superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti: - SP80 - SS42	Riduzione/ eliminazione delle fonti di rumore	Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge	Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento	ARPA Lombardia ASL Provincia di Brescia: sett. Lavori Pubblici e Viabilità Comuni confinanti

10. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Inquinamento elettromagnetico	Superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti ad antenne per telecomunicazioni	Riduzione/ eliminazione delle onde elettromagnetiche	Rispetto dei valori limite imposti dalla legge	<p>Linee guida per il posizionamento di antenne e impianti</p> <p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p>	<p>ARPA Lombardia</p> <p>ASL</p> <p>Enti gestori (Antenne)</p> <p>Ente gestore rete elettrica (ENEL)</p> <p>Comuni confinanti</p>

